

SOMMARIO

Introduzione

Aspetti linguistici di un libretto inedito di P. A. Rolli

Bibliografia generale

Nota all'edizione

Introduzione

Durante il lungo soggiorno in Inghilterra Paolo Antonio Rolli ebbe ruolo di protagonista, all'interno di una cospicua cerchia di musicisti e poeti italiani che formavano una colonia intellettuale nella Londra del Settecento.¹ Dedito a molteplici attività culturali, Rolli si impegnò anche come docente privato di lingua italiana presso la famiglia reale,² di tale lavoro può rendere testimonianza un piccolo dizionario bilingue (italiano – inglese), almeno per quanto a me risulta, inesistente in Italia.

Il *Libretto* rolliano appartiene al repertorio dei numerosi glossari e manualetti d'uso destinati principalmente ad intellettuali e viaggiatori inglesi che si apprestavano a studiare la nostra lingua, magari in vista del classico grand tour tanto in voga nel Settecento, ma anche ai numerosi italiani stabilitisi in Inghilterra.³

L'antico interesse per la cultura italiana che aveva permeato tutto il Cinquecento inglese ed era andato gradualmente affievolendosi durante il Seicento,⁴ torna a farsi sentire con forza nel secolo XVIII con la musica ed il melodramma italiano che trionfano in Europa; ciò costituisce la principale motivazione allo studio della nostra lingua, in cui erano scritti i libretti d'opera.⁵

Si sviluppa così un crescente desiderio di approfondimento della lingua italiana e, automaticamente, la produzione di dizionari e testi per apprenderla. Questo fenomeno si iscrive nel più generale incremento, a livello europeo, dei dizionari generali e di tipo enciclopedico la cui richiesta può collegarsi al mutato clima culturale del Settecento, alla ampia circolazione delle idee e allo sviluppo tecnico-scientifico.

La esigenza di accurati lavori lessicografici è maggiormente sentita in Francia (ove nascerà la grande *Encyclopédie ou Dictionnaire raisonné des sciences, des art et des métiers* di Diderot e D'Alambert) e in Inghilterra, mentre è ancora scarsamente avvertita in Italia; il nostro Paese, come precisa T. Matarrese, doveva ancora «fare i conti con una tradizione lessicografica conservativa».⁶

Tra il 1729 e il 1738 l'Accademia della Crusca produce la quarta edizione del *Vocabolario* che «perfeziona la sua impostazione letteraria arrogandosi un preciso ruolo di guida e di organo normativo ormai nazionale. L'impianto del dizionario rimane quello stabilito nel 1612, [...] caratterizzato da definizioni del tipo prescientifico che vigerà nella lessicografia [italiana] fino all'Ottocento.»⁷.

Gli studi italiani di grammatica e di lessicografia offrono dunque rari esempi di innovazione rimanendo «per lo più legati a concezioni rigidamente conservatrici».⁸

Viceversa numerosi autori, italiani ed inglesi, di lessici e manuali appaiono a partire dalla metà del Settecento, soprattutto in ambito anglosassone.

Del libretto di Rolli, attualmente reperibile con qualche difficoltà in Inghilterra, ho potuto rintracciare due edizioni, entrambe conservate presso la British Library; la prima del 1741, stampata a Londra, che contiene una introduzione dell'autore, la seconda del 1773, stampata sempre a Londra dopo la morte dell'autore, che mantiene al suo interno la struttura dell'edizione 1741, con qualche variante di scarso rilievo rispetto all'originale di Rolli. Quest'ultima, a differenza dell'originale rolliano, riporta il titolo non in lingua italiana bensì inglese e appare nel complesso come un rimaneggiamento postumo del testo di Rolli; mancando inoltre del frontespizio, risulta difficile individuare il nome dell'autore e dello stampatore che non appaiono neanche nel catalogo della British Library ove, tuttavia, essa viene indicata come terza edizione.⁹

La suddetta edizione 1773 risulta però utile per una ricostruzione della tradizione testuale del libretto rolliano. Condotta da un autore non meglio identificato, che si firma con C. H., essa contiene infatti una dedica in italiano "AL LETTORE" nella quale viene rimaneggiata l'originale PREFAZIONE di Rolli (contenuta nell'edizione 1741) e inserito un "PREFACE" in lingua inglese in cui l'editore, anch'egli non accertato, sembra fregiarsi di una fedeltà al testo poco veritiera; egli spiega che: «In order to facilitate the study of this charming language, Signor Rolli, whose critical abilities were adequate to the task, published

this pamphlet in 1722; a second edition appeared in 1741; both editions are now very scarce, therefore the publisher, from this regard for elegant literature, has reprinted this useful little book ...». ¹⁰ Da cui si evince che del *Libretto* di Rolli dovrebbe essere stata prodotta anche una prima edizione nel 1722 di cui probabilmente non rimangono esemplari. Ciò coinciderebbe con le indicazioni della British Library che danno la edizione del 1741 come seconda edizione. In ogni caso la distanza temporale di trentadue anni che intercorre tra l'edizione del 1741, controllata dall'autore, e quella rimaneggiata del 1773, ci induce a pensare che il piccolo testo risultò, evidentemente, di grande utilità per quegli inglesi che amando la nostra lingua si accingevano ad apprenderla. Per questa prima edizione italiana ho deciso di attenermi dunque alla seconda edizione del 1741 del *Libretto* rolliano stampata a Londra da J. Chrichely, di cui riporto qui di seguito la trascrizione quasi facsimilare ¹¹ del frontespizio:

D' / AVVERBI, PARTICELLE, / PREPOSIZIONI / E / DI / FRASI
 AVVERBIALI / LIBRETTO. / *Utilissimo a gl'Inglesi amatori / della*
Lingua Italiana. / [fregio decorativo] / LONDRA: / NELLA
 STAMPERIA DI J. CHRICHELY. 1741. / [PRICE 2S 6D.]

Al frontespizio segue una breve PREFAZIONE di Paolo Rolli con soprastante fregio orizzontale a motivi floreali. La PREFAZIONE inizia con un capolettera ornato a sei righe. L'edizione in 8° consta di 34 pagine, numerate con numeri arabi. Il glossario è ordinato su tre colonne verticali, la colonna centrale, che riporta le voci italiane prescelte, determina anche l'ordine alfabetico, quella a destra presenta la traduzione inglese e quella a sinistra quelli che Rolli chiama *Equivalenti*, ¹² cioè forme sinonimiche di alcune delle voci italiane (riportate nella colonna centrale).

Pertinente ad un breve commento al *Libretto* di P. Rolli, mi sembra un riferimento ai dizionari di pregio, che l'autore potrebbe aver tenuto presenti nella elaborazione del lavoro.

Con un excursus necessariamente sommario, possiamo considerare che sul finire del Quattrocento si inizia a codificare le forme volgari in raccolte che miravano ad avere lo stesso prestigio dei repertori latini (numerosi sono gli esempi, di compilazione in volgare soprattutto in area toscana, come il *Vocabulista* di Luigi Pulci). In seguito nel Cinquecento le opere lessicografiche ed i primi vocabolari a stampa del volgare hanno un notevole incremento grazie alla collaborazione decisiva di Pietro Bembo e Aldo Manuzio. La ricca produzione cinquecentesca dei lessici e dei vocabolari si arricchisce col tempo anche di lavori che raccolgono voci non esclusivamente tratte dalle tre corone, bensì appartenenti ad autori di aree geografiche diverse dalla toscana, nonché termini inerenti alla scienza e talvolta forme vicine agli usi regionali del parlato.

Durante il Cinquecento nascono inoltre compilazioni destinate all'ambito non letterario, liste di frasi e di vocaboli che andavano incontro alle esigenze di un pubblico più vasto, come quello dei viaggiatori o di coloro che fossero interessati ad apprendere l'italiano in paesi stranieri.

A questo gruppo appartiene il dizionario, bilingue, italiano-inglese di John Florio *A worlde of wordes*, di cui la prima edizione venne stampata a Londra nel 1598¹³, concepito dal suo autore come testo di riferimento per gli inglesi che volessero imparare l'italiano. Il dizionario del Florio, all'avanguardia per il suo tempo, raccoglie voci sia letterarie sia tratte dagli usi comuni della vita (come termini inerenti alla cucina, alla zoologia, ecc...) e varietà delle diverse regioni italiane.

Tralasciando il dizionario inglese-italiano di William Thomas¹⁴ (allegato ad una grammaticchetta) abbastanza limitato nelle voci riportate, il *Worlde of Wordes* (che consta di 45.000 lemmi e la cui ultima edizione fu stampata nel 1611), benché di molto antecedente all'epoca in cui Rolli opera, poteva costituire una fonte sicura, visto il prestigio del suo autore.¹⁵ Tra l'altro, nel 1611, il *Worlde of Wordes* fu integrato e rivisto completamente da Giovanni Torriano secondo il modello delle coeve edizioni del Vocabolario della Crusca.¹⁶ Il Torriano integrò il dizionario del Florio (precedentemente rivolto esclusivamente agli uomini di

cultura) rivolgendo particolare attenzione alla lingua d'uso pratico dei viaggiatori e mercanti. Del dizionario venne stampata l'ultima edizione nel 1688.

Verosimilmente, considerato il periodo in cui data il libretto, Rolli potrebbe aver avuto sotto mano il coevo *Dizionario Italiano e Inglese di Ferdinando Altieri* (1726-1727).¹⁷ Il dizionario dell'Altieri (meno celebre di quello più tardo del Baretto¹⁸) costituisce una tappa innovativa nella elaborazione lessicografica e grammaticale del Settecento e, come sottolinea L. Serianni, ha il merito di aver aggiornato (il corpus dei lemmi rispetto a quello delle opere precedenti [...] migliorando la strutturazioni delle singole voci, che per la prima volta forniscono indicazioni grammaticali e fonetiche».¹⁹

L'Altieri produsse del resto una grammatica e un lessico bilingue, stampati a Londra nel 1728, con una introduzione in inglese in cui rivolgendosi al lettore scrive di aver migliorato il lavoro del Torriano il quale « ... has given us a grammar, which falls very short of being so complete as it ought to be [...]».²⁰

Infine, oltre al dizionario inglese-italiano di F. Altieri, possiamo supporre che il Rolli abbia di certo avuto presente la 4^a edizione del *Vocabolario della crusca* (1729-1738). Sui due dizionari sopracitati, mi sono principalmente basata per una sintetica analisi degli aspetti linguistici del libretto rolliano.²¹

Note:

¹ Come ho avuto modo di illustrare in un recente saggio, Rolli fu intellettuale eclettico e cosmopolita del primo Settecento italiano. Vedi L. Alcini, *Paolo Antonio Rolli Primo traduttore di Milton. Un poeta, editore, polemista e maestro d'italiano nell'Inghilterra del Settecento*, Forum Italicum, Vol. 39, n. 2, Fall, 2005, pp. 398-419.

² L. Alcini, op. cit., pp. 405-406.

³ L'influenza inglese comincia ad essere considerevole in Italia già dal primo Settecento. Ce ne fornisce ampia documentazione il testo ancor oggi fondamentale di A. Graf, *L'Anglomania e l'influsso inglese in Italia nel sec. XVIII*, Torino, Loescher, 1911.

⁴ Come precisa L. Serianni, in *La Lingua italiana nella storia d'Italia*, «Anche le vicende politiche - che attirano progressivamente l'Inghilterra nell'orbita culturale della Francia piuttosto che in quella dell'Italia - fanno sì che nel Seicento lo studio della lingua italiana divenga sempre più raro, pur essendo praticato da grandi personalità, come il poeta Milton». Confronta L. Serianni, *La Lingua italiana nella storia d'Italia*, Roma, Società Dante Alighieri Libri, Scheiwiller, 2002, p. 597.

⁵ Per il ruolo di Rolli librettista ed ancora sull'importanza del melodramma italiano in Inghilterra, vedi L. Alcini, op. cit. pp. 404-405.

⁶ T. Matarrese, *Storia della Lingua Italiana, Il Settecento*, Bologna, Il Mulino, 1993, p. 165.

⁷ Ibidem.

⁸ B. Migliorini, *Storia della Lingua Italiana*, Firenze, Sansoni, 1992, p. 466.

⁹ Paolo Rolli, *The Italian Adverbs, Particles, Prepositions and Adverbial Phrases*, explained, London, 1773. Third edition.

¹⁰ P. Rolli, op. cit., 1773, *The Preface*.

¹¹ Trascrivo fedelmente il frontespizio riportando all'uso moderno soltanto la *s* astata lunga in *Utilissimo e Inglesi*.

¹² P. Rolli, op. cit., 1741, p. 1.

¹³ J. Florio, *A worlde of wordes: or most copious, and exact dictionaire in Italian and English*, London, printed by Arnold Hatfield for Edw. Blount, 1598.

¹⁴ T. William *Principal rules of the Italian Grammer, with a Dictionaire for the better understandyng of Boccace, Petrarcha, and Dante: gathered into this tongue by William Thomas: new corrected and imprinted*, Londini, in aedibus H. Wykes, 1567.

¹⁵ Vedi L. Serianni, «L'Italiano per Florio è l'espressione di quel modello di perfezione rappresentato ai suoi occhi del sapere e della civiltà rinascimentale». L. Serianni, op. cit., p. 397.

¹⁶ G. Torriano, *Vocabolario italiano & inglese: a dictionary Italian & English. First compiled by John Florio, and since his last edition, Anno 1611. Augmented by himselfe in his life time, with many thousand words, and Thuscan phrases. Now most diligently revised, corrected and compared, with La Crusca [...] whereunto is added a dictionary, English and Italian, with several proverbi and instructions for the speedy attaining to the Italian Tongue*, London, T. Warrwn for J. Martin, J. Allestry and T. Dicas, 1659.

¹⁷ F. Altieri, *Dizionario italiano ed inglese: A dictionary Italian and English containing all the words of the Vocabulary della Crusca, and several hundred more, taken from the most approved authors; with proverbi and familiar phrases. [...]*, London, for W. and J. Innys, 1726.1727.

¹⁸ J. Baretti, *Dictionary of the English and Italian Languages*, London, printed for C. Hitch and L. Hawes, R. Baldwin and Co., 1760.

¹⁹ Vedi L. Serianni, op. cit., p. 598.

²⁰ F. Altieri, *A New Grammar, Italian-English and English-Italian*, London, William Innys, 1728.

²¹ In particolare per il dizionario di F. Altieri, ho lavorato sulla seconda edizione (1750), reperibile alla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, la quale presenta nelle pagine iniziali una lista degli autori italiani citati che rappresenta un evidente adeguamento al modello del Dizionario della Crusca. Come del resto evidenzia l'intestazione sul III foglio dei due volumi dell'opera: DIZIONARIO / ITALIANO ed INGLESE / A / DICTIONARY/ ITALIAN and ENGLISH, / containing all the WORDS of the / VOCABULARY DELLA CRUSCA / And several Hundred more taken from the most / APPROVED AUTHORS; / WITH /PROVERBS AND Familiar PHRASES, / By FERDINANDO ALTIERI, / Professor of the ITALIA TONGUE IN LONDON. / The SECON EDITION, Corrected and Improved, / By Evangelist Palermo, Teacher of the Italian Tongue. / LONDON, /Printed for WILLIAM INNYS, in Pater noster. ROW. / MDCCL. / WITH AUTHORITY. /

BIBLIOGRAFIA GENERALE

- BINNI, Walter, *Paolo Rolli e lo sviluppo del classicismo arcadico-rococò*, in *Classicismo e neoclassicismo*, Firenze, La Nuova Italia, 1963.
- BUONAMICI, Giuseppe, *Lettera critica sulle Osservazioni aggiunte all'edizione del Decamerone del Boccaccio fatta in Londra nel 1725 ... e lettera rispondente del Sig. Rolli*, Paris, Giovanni Battista Coignar, 1728.
- CARDUCCI, Giosuè, *Prefazione al De Rerum natura di Lucrezio volgarizzato da A. Marchetti*, Firenze, Barbera, 1864.
- CARRER, Luigi, *Scelte di poesie liriche italiane da Dante sino ai di nostri*, Padova, Minerva, 1826.
- CARUSO, Carlo, "La biblioteca di un letterato del Settecento: Paolo Rolli", in *Bollettino della R. Deputazione di storia patria per l'Umbria*, LXXXVI, (1989).
- CROCE, Benedetto, *Tra la melica e la gnomica settecentesca*, in *Poesia antica e moderna*, Bari, Laterza, 1941.
- DE GIORGI BERTOLA, Aurelio, *Osservazioni sopra il Metastasio, con alcuni versi*, Bassano, Remondini, 1784.
- DE SANCTIS, Francesco, *Storia della letteratura italiana*, Milano, Feltrinelli, 1956.
- DI RICCO, Alessandra, *L'inutile e meraviglioso mestiere: poeti improvvisatori di fine settecento*, Milano, F. Angeli, 1990.
- DORRIS, George E., "Goethe, Rolli, and 'Solitario Bosco Ombroso'", in *Journal of the Rutgers, University Library*, XXVI, 1963.
- DORRIS, George E., *Paolo Rolli and the Italian circle in London 1715-1744*, Paris-The Hague, Mouton and Co., 1967.
- EMILIANI-GIUDICI, Paolo, *Storia della letteratura italiana*, Firenze, Le Monnier, 1855.
- FASSINI, Sesto, "Il testamento di Paolo Rolli", in *Bollettino della R. Deputazione di storia patria per l'Umbria*, a. XIX, 1915.
- FASSINI, Sesto, "Il Decamerone e una bega letteraria settecentesca", in *Rivista d'Italia*, a. XVI, 1913, II.
- FASSINI, Sesto, *Il melodramma italiano a Londra nella prima metà del Settecento*, Torino, Bocca, 1914.
- FASSINI, Sesto, *Il ritorno di Paolo Rolli dall'Inghilterra e il suo ritiro in Umbria*, Perugia, Unione Tipografica Cooperativa, 1908.

- FASSINI, Sesto, "Paolo Rolli contro Voltaire", in *Giornale storico della letteratura italiana*, XLIX, 1° semestre 1907.
- FUBINI, Mario, *Introduzione ai Lirici del Settecento*, Milano-Napoli, Ricciardi, 1959.
- LEE, Vernon, *Il Settecento in Italia*, Napoli, Ricciardi, 1906.
- LEE, Vernon, *Studies of the Eighteenth Century in Italy*, London, Unwin, 1907.
- LEVI-MALVANO, E., *Le elegie di Paolo Rolli*, in *L'Elegia amorosa nel Settecento*, Torino, Lattes, 1908.
- LUISI, Ida, *Un poeta-editore del Settecento (Notizie su Paolo Rolli)*, in *Miscellanea di studi critici pubblicati in onore di Guido Mazzoni dai suoi discepoli per cura di A. Della Torre e P. L. Rambaldi*, Firenze, Tipografia Galileiana, 1907.
- MAGNANI, Iliaria, "Primi accenni di rococò nelle liriche di Paolo Rolli" in *Studi e problemi di critica testuale*, XXI, 1978.
- MATARRESE, Tina, *Storia della lingua italiana. Il Settecento*. Bologna, Il Mulino, 1993.
- MURATORI, Ludovico Antonio, *Della Perfetta Poesia Italiana ... con le annotazioni critiche dell'Abate A. M. Salvini*, Venezia, Sebastiano Colcti, 1724.
- RATI, Giancarlo, *Paolo Rolli nella storia della critica*, Todi, Res Tudertine, 1982.
- ROLLI, Paolo Antonio, *Il Decameron di messer Giovanni Boccaccio*, ed. Paolo Rolli, London, Tommaso Edlin, 1725.
- ROLLI, Paolo Antonio, *Liriche*, Torino, UTET, 1926.
- ROLLI, Paolo Antonio, *The Conscious Lovers. Gli Amanti Interni. Commedia Inglese del Cavalier Riccardo Steele*, Londra, [s. n.], 1724.
- RUSSO, Fabio, *La figura e l'opera di Paolo Rolli*, Udine, Del Bianco, 1967.
- SALZA, Abd-el-Kader, "Note biografiche e bibliografiche intorno a Paolo Rolli, con appendice di sei lettere sue al Muratori", in *Bollettino della R. Deputazione di storia patria per l'Umbria*, a. XIX, 1915.
- SERIANNI, Luca, *Profilo linguistico della poesia neoclassica in. Viaggiatori, Musicisti, poeti. Saggi di storia della lingua italiana*, Milano, Garzanti, 2002.
- SERIANNI, Luca, *Le due "Primavere" di Rolli e Metastasio in Feconde venner le carte. Studi in onore di Ottavio Besomi*, a cura di T. Crivelli, Bellinzona, Casagrande, 1997.
- SOLA, Ercole, "Curiosità storico-artistiche-letterarie tratte dal carteggio dell'inviato estense G. Riva con L. A. Muratori" in *Atti e Memorie della R.*

Deputazione di Storia Patria per le province modenesi e parmensi, serie III, vol. IV, Modena, Vincenzi, 1886.

- SPENCE, Joseph, *Anecdotes, Observations and Characters, of Books and Men, Collected from the Conversations of Mr. Pope, and other Eminent Person of this Time*, London, Singer, 1820.
- STREATFIELD, Richard A., "Handel, Rolli, and the Italian Opera in London in the Eighteenth Century" in *Musical Quarterly*, Oxford University Press, III, 1917.
- TONDINI, Giambattista, *Marziale in Albione*, Firenze, Francesco Monke, 1776.
- VALLESE, Tarquinio, *Paolo Rolli in Inghilterra*, Milano, Albrighi Segati e C., 1938.
- ZANELLA, Giacomo, *Paralleli Letterari*, Verona, libreria H. F. Munster, 1885.
- ZUCCHETTI, G., *Paolo Rolli e la sua attività letteraria negli ultimi vent'anni di vita, con documenti inediti*, in *Convivium* a. VI, 1930.